

«Re Leone» assolto da calunnia «La verità è stata accertata»

Cipollini era accusato di aver denunciato l'ex mentore di un'estorsione inesistente

VERONA Una lunga battaglia giudiziaria tra «Re Leone» e il suo mentore sportivo che lo aveva lanciato nel mondo del ciclismo. Ieri quella «guerra» si è finalmente conclusa e il ciclista di 58 anni Mario Cipollini è stato assolto dall'accusa di calunnia dal giudice Peter Michaeler «perché il fatto non costituisce reato». Una sentenza che ha respinto la richiesta di condanna dello scorso febbraio a due anni di reclusione da parte del pubblico ministero Eugenia Bertini. «Siamo soddisfatti perché è stata accertata la verità già nel primo grado di giudizio - dice l'avvocato dell'ex corridore Giuseppe Napoleone -. Il procedimento è impugnabile, ma questa sentenza rimarrà comunque quella definitiva visto che nel mese di agosto il reato cadrà in prescrizione».

Ivano Fanini lanciò Mario Cipollini nel mondo del ciclismo con il suo team nel 1985. Successivamente i rapporti tra i due si incrinarono per un contratto violato che avrebbe dato poi inizio a una lunghissima «guerra giudiziaria». Ancora nel lontano 1998 l'ex corridore aveva firmato con la scuderia «Amore & Vita» del suo mentore sportivo un accordo di un anno, decidendo poi di non concorrere più. Quel contrat-



L'ex ciclista Mario Cipollini, 58 anni, soprannominato «Re Leone» o «Super Mario»

to «violato» era stato portato in sede civile nelle aule del tribunale di Lucca che, nel 2009, aveva stabilito che Cipollini avrebbe dovuto pagare 36mila euro al suo ex manager. La loro «battaglia giudiziaria» non si è però conclusa in quella circostanza,

La parte civile
Il procedimento verrà prescritto in estate e Fanini valuterà se presentare ricorso

perché otto anni dopo il «re delle volate» ha presentato un esposto alla procura, riferendo che Fanini lo avrebbe minacciato di diffondere delle notizie inedite sull'utilizzo di sostanze dopanti durante la sua attività agonistica, pur di ricevere il pagamento di quei 36mila euro previsti dalla sentenza del tribunale toscano. Una denuncia che era stata qualificata dalla procura come «tentata estorsione» e poi archiviata per «insussistenza delle contestazioni nei confronti di Fanini».

Dopo quella querela il di-

La vicenda

● Nel 2019 Mario Cipollini era stato rinviato a giudizio per calunnia.

● Secondo l'accusa «Super Mario» aveva presentato due anni prima la denuncia di un'estorsione inesistente nei confronti dell'ex mentore Ivano Fanini.

● Il pubblico ministero aveva chiesto per l'ex corridore due anni di reclusione ma ieri il giudice Peter Michaeler lo ha assolto

retore sportivo era passato al contrattacco denunciando «Re Leone» per calunnia. Un procedimento che ha portato l'ex corridore a essere rinviato a giudizio ancora nel 2019. «Non c'è mai stata la volontà da parte di Cipollini di incolpare Fanini per tentata estorsione - dice l'avvocato Napoleone -. L'ex corridore si era limitato a denunciare una serie di fatti, ma poi spettava al giudice decidere se indagare l'ex dirigente sportivo, per quale reato e se rinviarlo a giudizio».

La parte civile, rappresentata dall'avvocato Fiorenzo Alessi, aveva chiesto nella scorsa udienza di febbraio 70mila euro di risarcimento danni e altri 30mila di provvisoria. «Possiamo dire che è finita in pareggio: da una parte l'accusa di tentata estorsione contro il mio assistito era stata archiviata senza nemmeno andare in giudizio, mentre qui c'è stato un processo per calunnia e Cipollini è stato assolto - commenta Alessi -. Il reato si prescrive a luglio ed è possibile ricorrere in appello solo per situazioni limitate. Leggiamo le motivazioni e valuteremo». Motivazioni che verranno depositate dal giudice Peter Michaeler entro 15 giorni.

Beatrice Branca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie in breve

In farmacie e mercati

Caldo e zanzare, in arrivo i kit larvicidi per le aree verdi

VERONA Dopo tanta pioggia arriva in città il primo caldo e anche le zanzare. Come ogni anno il Comune, in collaborazione con l'Uslg e le farmacie, distribuisce a prezzo calmierato i kit larvicidi nei mercati e nelle farmacie. L'amministrazione ha inoltre lanciato una campagna social con il decalogo per una corretta gestione delle acque, affinché ognuno possa dare il proprio contributo fattivo nella lotta a questi insetti, come la «zanzara normale» e quella «stigre». Tali azioni sono di fatto obbligatorie, pena il rischio di una multa, per chiunque abbia la disponibilità di aree all'aperto dove esistano o si possano creare raccolte d'acqua meteorica o di altra provenienza. «Il nostro braccio operativo, Biblion Cooperativa Triveneta - ha spiegato ieri l'assessora alla Salute Elisa La Paglia -, ha iniziato il trattamento larvicida nelle 55mila caditoie e nei fossati più periferici. Inoltre saranno distribuiti i kit larvicidi con un sistema porta a porta nelle case adiacenti ad aree sensibili, come quelle delle scuole, per evitare di dover intervenire successivamente, come negli anni scorsi, quando abbiamo dovuto debellare infestazioni con l'autorizzazione dell'Uslg». (l.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrestato in via dei Mutilati Tenta di rubare delle birre ma viene fermato dal vigilante



VERONA Ancora una tentata rapina al Pam di via dei Mutilati, dopo quella avvenuta in pieno giorno giovedì scorso. Il rapinatore, un 38enne di origine marocchine, si è intrufolato lo scorso sabato alle 20 nell'esercizio commerciale, diridendosi verso gli scaffali per impossessarsi di alcune birre. L'uomo è stato però sorpreso dall'addetto alla sicurezza che lo ha inseguito all'esterno del supermercato e bloccato in attesa dell'arrivo delle volanti. Il 38enne, già noto alle forze dell'ordine per numerosi precedenti per reati contro il patrimonio e la pubblica amministrazione, ha cercato più volte di fuggire, spingendo con violenza il vigilante.

Poco dopo sono arrivate sul posto le volanti. Gli agenti hanno chiesto al rapinatore di fornire le proprie generalità, ma quest'ultimo si è rifiutato. Il 38enne è stato perciò arrestato per tentata rapina e per non aver dato informazioni sulla propria identità. Ieri l'uomo è comparso in tribunale davanti al giudice che ha convalidato l'arresto, disponendo nei suoi confronti la misura cautelare dell'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria. (f.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro tra scuola e mondo del lavoro

In Gran Guardia la sfida di 560 studenti del geometri sulla sicurezza nei cantieri edili

VERONA Studenti e mondo del lavoro insieme ieri alla Gran Guardia per la Giornata mondiale della sicurezza sul lavoro. L'incontro ha segnato la conclusione della 13esima edizione del progetto triennale per la promozione della sicurezza negli istituti tecnici a indirizzo Cat - Costruzioni Ambiente e Territorio (ex geometri), realizzato dalla Esev-Cpt, la scuola edile di Verona. L'iniziativa, che ha l'obiettivo di formare i futuri geometri sui rischi e le buone pratiche nei cantieri, ha coinvolto quest'anno 560 studenti delle classi terze, quarte e quinte degli istituti Cat di Verona, Legnago, San Pietro in Cariano e San Bonifacio. In

Gran Guardia i ragazzi hanno messo ieri alla prova le competenze acquisite durante le lezioni e le visite ai cantieri. In quel periodo le classi terze hanno familiarizzato con caschetto protettivo, gilet ad alta visibilità e scarpe antinfortunistiche e individuato le possibili fonti di rischio in un cantiere simulato. Le quarte hanno approfondito invece le loro conoscenze sui ponteggi con relativa documentazione, oltre ad aver imparato a utilizzare alcune attrezzature e macchine. Le quinte hanno visitato i cantieri stradali ed edili. (f.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il test Due studentesse risolvono alcuni quesiti sulla sicurezza in cantiere

Condannato un anziano per violenza privata. L'abitazione era della sua famiglia «Lasciati senz'acqua in casa per due anni»

COLOGNOLA AI COLLI «Questa famiglia è rimasta per due anni senza acqua potabile nell'abitazione che aveva acquistato. Ha vissuto per sei mesi in uno studio fotografico e per un anno e mezzo in un'appartamento messo a disposizione dal Comune». Le parole sono quelle del pubblico ministero Giorgia Bonini che ieri ha raccontato in udienza le disavventure che hanno colpito una coppia di 52 e 47 anni di Colognola ai Colli assieme ai loro due figli di 14 e 12 anni, di cui uno con una disabilità intellettiva. Dietro alla mancanza di acqua, secondo l'accusa, ci sarebbe lo zampino di un 76enne che avrebbe tagliato le tubature di quella famiglia con l'aiuto di un idraulico di 34 anni. «Quell'appartamento



L'accusa
L'anziano avrebbe tagliato i tubi per lasciare la famiglia senz'acqua

era stato venduto legittimamente alle persone offese dalla sorella dell'imputato che forse - ha detto il pm Bonini in udienza - non desiderava che la casa venisse ceduta a persone estranee alla sua famiglia».

Ieri il 76enne è stato condannato dal giudice Pasquale

Ladogana a due anni di reclusione per violenza privata, mentre l'idraulico è stato condannato a due mesi di reclusione per aver fornito ai carabinieri «delle false dichiarazioni - si legge nel capo d'imputazione -, affermando di non aver effettuato lavori sulle tubazioni idrauliche del bagno dell'abitazione per impedire il flusso dell'acqua». Assolta invece la moglie del 76enne «per mancanza di prove» nell'aver aiutato il marito a lasciare quella famiglia senz'acqua.

La coppia aveva acquistato l'abitazione a Colognola ai Colli nel 2016. I rapporti tra i nuovi proprietari e l'anziano si erano rivelati fin dall'inizio piuttosto tesi. Il 76enne avrebbe infatti più volte infa-

stidito la coppia che lo ha in più occasioni denunciato per violenza privata, calunnia e atti persecutori. Procedimenti che avrebbero già fatto collezionare all'imputato sei anni e mezzo di reclusione. «Fino al compimento dei 70 anni il mio assistito non era mai stato querelato - ha spiegato in udienza Gianmarco Tosetto, avvocato del 76enne -. Sembra quasi che abbia perso il nune della ragione e abbia iniziato a delinquere in modo forsennato. Tutti i procedimenti a suo carico nascono dalle denunce della stessa famiglia e l'imputato non è sempre stato messo nelle condizioni di fornire la sua versione dei fatti».

B.Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA